



BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 14/2021 del 28/07/2021

Fase fenologica. Le varietà precoci stanno invaiando, Pinot Nero in particolare; qualche acino invaiato è possibile trovarlo in tutte le varietà. Non sarà una annata con maturazione anticipata; la maturazione del Pinot nero è stimabile verso fine agosto; l'andamento climatico dell'ultimo mese, dall'invaiaura alla raccolta, è importante, determinante per una regolare e buona maturazione

Peronospora. Un clima caldo e l'invaiaura rendono sempre meno probabili attacchi di questa malattia sui grappoli; è importante tuttavia conservare l'apparato fogliare sano per assicurare la completa maturazione dei grappoli; persistono condizioni di alta umidità, con rischio temporali, si consiglia di mantenere la copertura con un prodotto rameico, soprattutto nei vigneti ad alto rischio, posti in zone di fondovalle, caratterizzati da forte spinta vegetativa e con presenza di nuova vegetazione. Con la presenza di molte macchie sporulate si consiglia di aggiungere al prodotto rameico un p.a. citotropico (*cimoxanil*) o eradicante (*dimetomorf*, *mandipropamide*).

Oidio. Al raggiungimento della completa invaiaura si considera generalmente conclusa la difesa antioidica. Visto che permangono condizioni favorevoli allo sviluppo di infezioni conidiche, si consiglia un trattamento cautelativo, a base di zolfo bagnabile, a dosi di 3-4 kg ettaro. In caso di accertata presenza di infezioni in atto sono da privilegiare l'impiego di principi attivi caratterizzati da spiccata affinità con le cere dell'acino o capacità di redistribuzione in fase di vapore o trattamenti eradicante.

Botrite. In questa fase una adeguata sfogliatura delle pareti meno esposte (attenzione alle bruciature, sfogliare sole quelle ad esposizione nord ed est) aiuta a contenere una eventuale insorgenza di questa malattia.

Tignoletta. Sui grappoli si possono vedere gli acini bucati dalle larve della seconda generazione. Ad inizio settimana è iniziato il volo della terza generazione, con **catture importanti**; in 3 giorni zona Capra, 50 catture, Valbissera 40 e Roverone 70. Con il monitoraggio possiamo capire se serve un trattamento e a seconda del p.a. da utilizzare, posizionarlo per renderlo il più efficace possibile; rimane comunque importante, se non determinante il controllo in vigneto (presenza di uova e poi di larve).

Mal dell'Esca. Nei vigneti sono presenti diversi sintomi, sia acuti (apoplezia) che cronici, di Mal dell'Esca; il Mal dell'Esca si trasmette con i tagli o lasciando sul terreno residui delle viti colpite; si consiglia di eliminare le viti colpite, portarle fuori dal vigneto e bruciarle o non tagliare nessun tralcio, per non infettare gli attrezzi ma contrassegnare le viti per una loro più agevole identificazione durante le operazioni di potatura.

Varie.

- **Nell'effettuare gli ultimi trattamenti controllare il tempo di carenza dei principi attivi utilizzati.**
- **Per aiutare la vite a portare i grappoli alla piena maturazione è possibile far l'uso di concimi fogliari che possono servire anche per mantenere attivo l'apparato fogliare e per integrare il difficile assorbimento causato dal caldo e dalla mancanza di umidità nel terreno.**
- **E' possibile segnalare la presenza di vigneti abbandonati non trattati al Servizio Agricoltura-Parco del Comune di San Colombano indicando foglio-mappale e proprietario del terreno**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Parisi Nicola, cel. 3387504596 - Federico cel. 338 5828793

Bollettino realizzato dal comune di San Colombano al Lambro in collaborazione con il Consorzio Volontario Vino DOC San Colombano

LE INDICAZIONI NON SONO VINCOLANTI, CIASCUNA AZIENDA E' COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE LE PROPRIE STRATEGIE